



GESTIONE DEI CONCIMI AZOTATI IN CEREALICOLTURA

Orientamenti della Pubblica Amministrazione per
scelte di fertilizzazione sostenibile

Giancarlo Bourlot

REGIONE PIEMONTE

Cosa si intende per agricoltura sostenibile?

L'agricoltura sostenibile si prefigge l'obiettivo di coltivare in modo efficiente e produttivo, preservando e migliorando l'ambiente e le comunità locali

Più in generale il concetto esprime la possibilità di sostenere un sistema nel lungo periodo

I FERTILIZZANTI SONO NECESSARI?

Sì, per conseguire l'obiettivo primario di un'azienda agraria
✍ la sostenibilità ECONOMICA

QUALI TIPI DI AGRICOLTURA LI USANO?

Tutti, dall'agricoltura convenzionale a quella integrata, da
quella biologica a quella biodinamica

Concimi ammessi dalle diverse forme di agricoltura sostenibile

(A CONFRONTO CON L'AGRICOLTURA CONVENZIONALE)

	Convenzionale	Integrato	Biologico	Biodinamico
Organici	X	X	X	X
Minerali	X	X		
Organo-minerali	X	X		
Ammendanti	X	X	X	X

“Gestione dei concimi azotati in cerealicoltura” - Grugliasco, 19-20 novembre 2008

Concimi ammessi dalle diverse forme di agricoltura sostenibile

(A CONFRONTO CON L'AGRICOLTURA CONVENZIONALE)

Le tipologie di concimi ammesse dal convenzionale e dall'integrato coincidono, così come valgono in entrambi i casi le normative vigenti.

A differenziare i due approcci sono:

- limiti massimi per coltura;
- periodo di distribuzione (corretta epoca di utilizzo);
- buone pratiche agronomiche (es. frazionamento, interramento);
- obbligo di analisi del terreno.

Consumo di fertilizzanti

(Fonte: ISTAT)

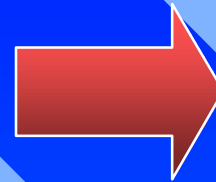
Anno 2006 - 2007 → + 5,7 %

Concimi minerali → + 8,3 %
Ammendanti → + 10,9 %

In agricoltura biologica → + 14,4 %
(in particolare + 21,4 % di ammendanti)

Obiettivi Comunitari

COMUNITA' EUROPEA



ridurre l'impatto
ambientale (gas serra,
nitrati...)

≠ ad es. meno emissioni dalle auto

PER L'AGRICOLTURA



ad es. ridurre gli
apporti di fitofarmaci
e fertilizzanti

ma in particolare



-30 % per i
fertilizzanti azotati

Obiettivi nazionali e regionali / 1

- ✍ Salvaguardia dell'ambiente e, in particolare, contenimento del rischio di inquinamento da nitrati
- ✍ Conservazione nel lungo periodo e, possibilmente, miglioramento della fertilità del suolo
- ✍ Razionalizzazione della fertilizzazione azotata, per garantire un effettivo risparmio per le aziende

Obiettivi nazionali e regionali / 2

✍ Tutela del consumatore

- » (anche se meno pericolosi dei fitofarmaci, composti quali i nitrati possono giungere nella dieta)

✍ Utilizzazione di risorse fertilizzanti presenti sul territorio

- » (in questo senso è possibile un duplice vantaggio per effluenti e compost, chiudendo un ciclo e risolvendo un problema, però i compost sono una risorsa limitata sufficiente solo per il 2 % della SAU nazionale)

CONTESTO NORMATIVO

Direttiva Nitrati

Direttiva 91/676/CEE
(Direttiva nitrati)

DM 19 aprile 1999 - CBPA

D. Lgs. 11 maggio 1999, n.152
“Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento ... della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”

DM 7 aprile 2006
“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”

D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152
“Norme in materia ambientale”

art.38

art.44

D.P.G.R. 29 ottobre 2007 n. 10/R e s.m.i.
“Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola “

D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R
“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”

D.C.R. 13 marzo 2007 n. 117 – 10731
“Approvazione del Piano di tutela delle acque”

“Gestione dei concimi azotati in cerealicoltura” - Grugliasco, 19-20 novembre 2008

CONTESTO NORMATIVO

Piano di Sviluppo Rurale

Regolamento (CE) n.1698/2005

“Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”

Regolamento (CE) n.2200/96

“Organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli”

Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale - PSN

(Art. 11 Reg. (CE) 1698/2005)

prende in esame i fertilizzanti tra i fattori di rischio nell'analisi SWOT

Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007 - 2013 (Piemonte)

Misure Agroambientali

Azione 214.1 - Applicazione delle tecniche di produzione integrata

Azione 214.2 - Applicazione delle tecniche di produzione biologica

Azione 214.3 - Incremento di carbonio organico nel suolo

Norme Tecniche 2008 per l'azione 214.1

“Gestione dei concimi azotati in cerealicoltura” - Grugliasco, 19-20 novembre 2008

CONTESTO NORMATIVO

Condizionalità

Obblighi di condizionalità

Le aziende agricole europee per godere degli aiuti comunitari devono rispettare alcuni requisiti normativi

Decreto 15 dicembre 2005

“Disciplina del regime di condizionalità”
(CGO e BCAA - Art. 5 e All. III e IV del Reg.
(CE) 1782/03)

D.G.R. che aggiorna ogni anno gli obblighi di condizionalità

CONTESTO NORMATIVO

Fertilizzanti

Regolamento (CE) n.2003/2003
relativo ai concimi



D. Lgs. 29 aprile 2006, n.217
“Revisione della disciplina
in materia di fertilizzanti”

RAPPORTI DI INTERDIPENDENZA TRA APPARATI NORMATIVI

In presenza di questo complesso insieme di norme, spesso dipendenti le une dalle altre, è necessario porre molta attenzione qualora si decidano delle variazioni dei testi o di loro allegati

Esigenza: modifica di un testo normativo

(es. tabelle sul contenuto in elementi nutritivi o sull'efficienza dell'N presenti negli allegati DPGR 10/R sull'utilizzo agronomico degli effluenti)

Conseguenza: variazione degli stessi parametri negli apparati normativi collegati

(es. Norme Tecniche PSR, e quindi, nel caso di Regioni che abbiano fatto questa scelta, anche Norme per l'OCM; ma potrebbero essere anche i Piani di Tutela delle Acque, ecc.)

COME SI FORMANO I DISCIPLINARI / 1

Nell'impostazione dei disciplinari di produzione (DDP) /
Norme Tecniche contano:

✍ il campo di applicazione

(PSR, marchio regionale o nazionale, OCM....)

✍ le colture presenti sul territorio

(come Piemonte si è dovuto apprestare i disciplinari di produzione per molte colture, anche minori o di recentissima espansione - olivo - ma non abbiamo per es. agrumi o mandorlo)

✍ le pratiche agricole normalmente utilizzate

✍ le altre normative nazionali e regionali collegate

COME SI FORMANO I DISCIPLINARI / 2

Per un'EFFICACE e PRODUTTIVA applicazione dei disciplinari di produzione servono:

- ✍ competenze interne alla Regione

(esperienza nel settore delle Misure Agroambientali; in Piemonte prima utilissima esperienza con il PRDIC)

- ✍ confronto con le realtà agricole locali

(organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori, servizi agricoltura di Province e Comuni, liberi professionisti)

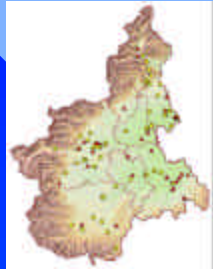
- ✍ possibilità di confronto con altre Regioni

(Gruppo Tecniche Agronomiche)

e con enti di ricerca

(Università, CRA, Ente Risi ecc.)

COME SI FORMANO I DISCIPLINARI / 3



Tecnici e
Province



Conferenze Stato-
Regioni (GTA,
GDI, CPI, ecc..)



Comunità
Europea

Il quadro nazionale delle linee guida (SNQPI, PSR, OCM)

MiPAAF
(ruolo di coord. e segr.)

Linee Guida Nazionali Produzione Integrata
(CPI)

Linee guida nazionali
per la Difesa Integrata
(GDI)

Principi generali, criteri
e linee guida
per le Pratiche Agronomiche
(GTA)

**ALLINEAMENTO DI TUTTE LE REGIONI
PER L'AZIONE 214.1**

“Gestione dei concimi azotati in cerealicoltura” - Grugliasco, 19-20 novembre 2008

Disciplinari PSR

Confronto tra Regioni - Azione 214.1

	Piano di concimazione	Analisi del terreno	Rispetto limiti massimi	Riduzione 30% solo N	Riduzione 30% media NPK
Piemonte	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	
Veneto	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	X	X	X		X
Toscana	X	X	X		X

Disciplinari PSR

Confronto tra Regioni - Azione 214.1

	Piano di concimazione	Analisi del terreno	Rispetto limiti massimi	Riduzione 30% solo N	Riduzione 30% media NPK
Puglia	-	-	-	-	-
Sicilia	X	X	X		X
Marche	X	X	X		X
Lazio	X	X	X	X	

Inoltre per tutte:

rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie vigenti che pongono limiti alle quantità di fertilizzanti (organici e non) distribuibili

Bilancio dell'N

Alcune Regioni hanno scelto un bilancio semplificato, anche sulla scorta dell'esperienza del 2078 e del PSR 2000-2006, considerando che gli apporti debbano compensare gli asporti della resa prevista, tenuto conto della fertilità residua

Altre hanno optato per un'equazione di bilancio che tiene conto di alcuni parametri aggiuntivi
(es. mineralizzazione della s.o., N da precipitazioni, azotofissazione, ecc.)

Disciplinari PSR

Il caso del mais granella nell'Azione 214.1

	Limite massimo N (kg/ha)	Coeff. di asporto (kg/q granella)	Frazionamento	Agevolazioni per concimi organici
Piemonte	200	2,2	Alla semina non più del 30% del totale previsto e comunque non > 60 kg/ha In copertura se > 120 kg/ha	Ammessi alla semina a coprire l'intera quota
Lombardia	270	2,4	In presemina non più del 30% del totale previsto In copertura solo se > 100 kg/ha	Sono consentiti apporti di P e K con gli effluenti di allevamento superiori all'asportazione della coltura
Toscana	205	-	Quando > 50% della dose max consentita	Per letame: quantità di N, P e K non conteggiate nel calcolo dei quantitativi massimi ammessi se < 300 q
Emilia-Romagna	da bilancio	2,2	Alla semina non più del 30% del totale previsto e comunque non > 50 kg/ha In copertura se > 100 kg/ha	Sempre ammesso, in funzione della dotazione del terreno in sostanza organica

“Gestione dei concimi azotati in cerealicoltura” - Grugliasco, 19-20 novembre 2008

Conclusioni

- ✍ le scelte della PA sono fortemente condizionate
- ✍ per sfruttare i pochi gradi di libertà esistenti la PA locale deve comunque confrontarsi con altre realtà
- ✍ è possibile in questo quadro salvaguardare specifiche e giustificate necessità locali
- ✍ il futuro sta nella capacità di definire norme che tutelino l'ambiente senza compromettere la competitività delle aziende agricole
- ✍ l'unione fa la forza

